



Flaminia Lubin

**NEW YORK** Una casa americana sotto le feste di Natale, di Hanukkah, di Capodanno è davvero uno spettacolo. È una casa allegra che sorprende e stupisce, per la varietà degli addobbi, dei focchi sontuosi, delle luci colorate e delle decine di biglietti di auguri ricevuti e messi lì in bella vista, spesso attaccati a dei nastri alle pareti, in fila su i mobili del salotto o dove si può. Nella tradizione americana, dunque, le greetings card hanno un valore davvero speciale. E per questo non si possono dimenticare, la loro scelta non è casuale, non si acquista mai il primo biglietto a caso e i destinatari sono veramente tanti. Questi vanno dai parenti, agli amici, agli amici lontani, ai colleghi, ai capi di lavoro, alle maestre di scuola, all'assicuratore, ai propri vicini, al dentista. Ogni famiglia di biglietti ne riceve decine e ne spedisce altrettanti. Un casa con pochi auguri o non è una casa americana o è una casa disabitata. La dimenticanza di un biglietto d'auguri potrebbe costare un'amicizia o un rapporto. Quindi c'è la scelta del cartoncino. Alle famiglie con bambini piace spedire un biglietto che prevede la fotografia del nucleo con i vestiti della festa. Poi ci sono gli auguri scelti dagli intellettuali, solitamente comprati ai musei, quelli dei filantropi che optano per i disegni dell'Unicef o di altre organizzazioni umanitarie e quelli della gente comune che si sbizzarrisce comprandone di tutti i tipi con i temi gioiosi della festa. Non si sbaglia mai il biglietto di auguri per le famiglie non cattoliche si mandano, per esempio, greeting cards che celebrano il periodo festivo, senza riferimenti specifici. Mentre nelle case cattoliche il biglietto che celebra il Natale è molto appropriato. Insomma un grande business di amore, un grande business di affari.

Sono milioni i biglietti che viaggiano durante le feste, sono 7,5 miliardi di dollari gli incassi di questa collaudata e tenera tradizione. Si è vicini al periodo delle feste, c'è la fine del Ramadan, il periodo religioso islamico, Hanukkah il Natale ebraico e quello Cristiano. In America ognuno celebra la propria festa, ma tutti si ricordano degli altri mandando i propri auguri. Spediti con la posta arrivano puntuali e in breve tempo. Perché le poste in America sono efficienti e rapide. Sì, ma la posta degli Stati Uniti oggi non è quella di ieri, una mano criminale l'ha azzeppata e resa pericolosa. «Se questi terroristi, volevano mettere paura ci sono riusciti». Afferma Rachel Bolton, addetta alle pubbliche relazioni della Hallmark, la più grande e famosa produttrice di cartoncini di auguri americana, fondata nel 1910. «Non sappiamo se le cose saranno più come prima». L'antrace sta contagiando attraverso la posta e la domanda in queste circostanze è ovvia. I cittadini Usa spediranno, quest'anno, ugualmente le loro tonnellate di biglietti e ne apriranno altrettanto, o questa tipica tradizione subirà un arresto durante queste feste?



Una processione di «Babbo Natale» attraversano la Quinta strada New York

Richard Drew/Ep

## Ipoteca antrace sui biglietti d'auguri

Per le feste si teme il crollo di un affare da 7,5 miliardi di dollari. Istruzioni per l'invio di cartoncini sicuri

La faccenda è sentita e seguita, perché rientra in quel motto che prevede si torni alla normalità anche se ci sono dei rischi. E la vicenda delle poste ha toccato veramente tutti.

Dalla Casa Bianca hanno già fatto sapere che il presidente e la first lady hanno scelto biglietti di auguri Hallmark, gli Hallmark sono molto amici del Bush, i cartoncini verranno regolarmente spedi-

ti alle persone previste dal protocollo. La prima famiglia del paese non poteva che non dare il buon esempio. Ora occorrerà vedere quanti la seguiranno e quanti invece non lo faranno. Judith Katz, la proprietaria di un piccolo negozio di oggetti elettronici, spedisce di norma 100 holiday cards. Ma quest'anno non lo farà. «La gente ha paura ad aprire la posta, non ha senso spedire in questo modo

gli auguri, lo farò via e-mail» dice la signora. E- auguri sono quelli che invierà Dan Perlet, un funzionario di Washington: «È il pensiero quello che conta, non il pezzo di carta», afferma Perlet.

Dall'11 settembre il bisogno di comunicare, di sentirsi vicini, di scambiarsi parole di affetto è incredibilmente aumentato, stando alla Jupiter, la società che studia gli andamenti di internet, i messaggi

online sono arrivati a 27 milioni rispetto ai 23 milioni, dello scorso anno, in questo stesso periodo. I fornitori di biglietti di auguri di carta non si arrendono comunque dinanzi a queste cifre e affermazioni ed anche se prima degli attacchi terroristici la produzione dei messaggi festivi era già finita e pronta alla vendita, ora per allettarli i cittadini hanno immesso nel mercato un nuovo stock di auguri

tutti di ispirazione patriottica e con frasi del tipo «Sto pensando a come stai» «Il più grande valore è quello di rimanere uniti». E si sa gli americani si sciolgono di fronte ai simboli e alle parole che non ti fanno sentire solo.

Il direttore delle poste statunitensi, Jack Potter, insiste che la posta se trattata con buon senso e accortezza non è pericolosa. Consiglio, per le feste, di scrivere gli

indirizzi a mano e di non dimenticare il mittente. Per il momento il giro di affari delle poste non ha subito delle grosse perdite economiche pesche i target dei biocriminali sono stati specifici. Ma certo non appena verrà colpito dall'antrace un cittadino comune ricevendolo a casa, il business postale andrà seriamente in crisi. Molte persone gli scelgono la via elettronica per pagare i propri conti. La paura che gli hackers si impadronissero dei numeri di conto corrente o di carte di credito, aveva indebolito la strada elettronica, tanto innovativa, e comoda per risolvere incombenze varie, ma ora i timori provocati dai terroristi hanno fatto ritornare questo sistema in auge. «Non vorrei che la gente prendesse l'abitudine di fare tutto online e specialmente rimpiazzasse la corrispondenza scritta con quella via e-mail - riferisce, Charlotte Ford, scrittrice di un libro sull'educazione tecnologica-«Ma in questo momento di crisi possiamo permetterci di adattare le nostre abitudini alle circostanze».

All'American Greeting Corp., gli antagonisti della Hallmark, non si aspettano cambiamenti significativi, sono convinti che aumenteranno le lettere elettroniche come quelle tradizionali. Ci sarà però chi risentirà e soffrirà più degli altri di questa situazione di crisi delle poste e questi sono i militari. Dear Abby, la molto letta e seguita rubrica presente in diversi quotidiani americani ha avuto l'ordine di avvisare la popolazione a non scrivere biglietti di auguri a soldati sconosciuti. Perché nel delizioso lavoro che prevede la compilazione dei greeting card c'è chi non si dimentica mai di mandare una parola di affetto e di augurio ad un soldato in missione anche se non si conosce, ma a cui si vuole bene comunque.



### vertice franco-tedesco

## L'Airbus 400 allontana Chirac e Schröder

Toni Fontana

**ROMA** Si è parlato ovviamente dell'Afghanistan e delle prossime tappe della contrastata marcia dell'Europa comunitaria verso l'allargamento, ma il vertice franco-tedesco che si è svolto a Nantes si è inceppato sulla questione dell'Airbus400m, l'aereo militare che dovrebbe rappresentare una sorta di pietra miliare nella costruzione della comune difesa europea. L'incontro era stato deciso in vista del prossimo vertice europeo di Laeken (Belgio) che dovrà fare il punto sull'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Est e su questo sia Schroeder che Chirac hanno confermato gli impegni, ma non sono riusciti a mettere da parte le questioni che li dividono. La Francia infatti non ha gradito la recente decisione tedesca di rinviare la riunione dell'organismo che deve sostenere e avviare il progetto per

l'aereo da trasporto militare che vede in campo i colossi dell'industria della difesa europea (la francese Aerospaziale, l'italiana Alenia, la britannica Bae, la tedesca Dasa ed altre compagnie del Belgio, della Turchia e della Spagna). La riunione era in programma per il 16 novembre, ma il governo tedesco si è giustificato affermando che era in corso un delicato confronto sulla partecipazione della Germania alla guerra in Afghanistan e che quindi la decisione sull'Airbus poteva aspettare «sine die». Immediatamente le rimostranze dei francesi che hanno preteso spiegazioni dai tedeschi, ma anche ieri Schroeder non si è sbilanciato. Il vero problema della Germania che ha prenotato la maggiore commessa per l'acquisto degli aerei è che il costo del progetto è troppo alto. Ma i francesi non sono di questo avviso e neppure lo spagnolo Aznar che ha spiegato il suo punto di vista a Berlusconi nel recente incontro di Granada.

Il progetto è stato sottoscritto da Francia, Italia, Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Turchia, Portogallo ed anche dal piccolo Lussemburgo. È stato il governo italiano, o meglio una parte del governo, a prendere le distanze dal progetto. In tal senso si è espresso il ministro della Difesa Martino che però si è trovato in rotta di collisione con il collega degli Esteri Ruggiero. E in Italia la questione non è affatto risolta nonostante i fallimentari tentativi di Berlusconi di mediare tra le due anime del suo governo. La baruffa sull'Airbus non nasconde solo diverse analisi sul futuro dell'Europa, ma anche differenti valutazioni in materia di industria per la Difesa. Lo schieramento anti-Airbus che intende quindi intralciare un progetto tutto europeo, guarda con interesse al programma dell'industria militare americana. Recentemente il Pentagono ha assegnato al gruppo Lockheed la vittoria nell'appalto per la realizzazione del Joint Fight Striker, il caccia dei prossimi decenni. Molti ritengono che questo sia l'affare del secondo per il quale l'amministrazione Usa intende investire 200 miliardi di dollari e per questo abbandonano i progetti già decisi in Europa.

### media e guerra

## Al Jazira: Omar è ancora a Kandahar

Reda Ali

Un portavoce dei Taleban dichiara che il mullah Omar è ancora a Kandahar e non sta facendo nessuna trattativa. Inoltre Omar nega di essere in contatto con Osama Bin Laden. Lo rivela la Tv satellitare del Qatar Al Jazira.

**Ore 12.** Fortissimi combattimenti tra Alleanza del Nord e Taleban vicino a Kabul. Gli scontri sono terminati poco prima della preghiera del venerdì. L'Alleanza del Nord si è rifugiata nella città in attesa dell'arrivo degli americani. L'attacco aereo americano è proseguito per tutta la notte e la mattina su Khan Abad. Testimoni riferiscono di incendi che stanno devastando

tutta la città.

**Ore 14.** Quindici morti e decine di feriti nell'attacco americano a Nanghi, Dohoran, Sanduq e Saray. Il Canada consegna agli Usa uno yemenita sospettato di appartenere ad Al Qaeda.

**Ore 18.** Uno dei capi pashtun che hanno tradito i Taleban ha dichiarato che il vecchio regime ha 500 carri armati a Kandahar e che il mullah Omar aspetta la guerra per terra. Cinque palestinesi sono morti colpiti da un missile israeliano lanciato da un elicottero vicino a Nablus prima dell'arrivo della Commissione americana di controllo sulla sospensione delle violenze.

**Ore 20.** Il ministro degli esteri britannico ed il presidente pakistano Musharraf lanciano l'allarme: tragedia umanitaria a Kunduz. Nella città sono stati trovati 600 corpi senza vita di uomini uccisi in circostanze poco chiare dai Taleban. L'America rivela che un informatore dei servizi segreti marocchini aveva segnalato a Washington la possibilità di un attentato in Usa prima dell'autunno.

## I Tg russi: fronte comune con la Nato

«Ancora una volta siamo in una coalizione antifascista contro un nemico comune che oggi si chiama terrorismo globale», apre così il telegiornale Vremia, in onda sul maggiore canale nazionale russo ORT. Il Tg sottolinea che l'Alleanza sarebbe intenzionata a dare alla Russia «un diritto di uguaglianza». «Ora siamo in venti», annuncia il Tg Vesti del canale ufficiale RTR, commentando il fatto che la Russia farà parte del Consiglio speciale Nato-Russia: «È una svolta epocale nel modo in cui noi faremo gli affari con l'Occidente». Secondo il Tg Postscriptum del canale moscovita TV-Centro, il segretario generale della Nato Robertson e il presidente russo Putin concordano nel constatare che «l'Occidente e l'Unione sovietica avevano mancato all'appuntamento di lavorare insieme due volte: la prima volta

alla fine della seconda guerra mondiale e la seconda dopo il crollo del Muro di Berlino per poter costruire la sicurezza del futuro». Anche l'ex presidente sovietico Gorbaciov ha apprezzato moltissimo le ultime iniziative internazionali del presidente Putin. Il Tg Seicias del canale indipendente TV6 dice di essere convinto che «la Russia e ad altri paesi membri dell'Alleanza non possano più combattere il terrorismo separatamente perché il terrorismo è una minaccia globale». Putin, continua il Tg, sostiene la coalizione antiterroristica guidata dagli Stati Uniti. È da molto tempo che sta combattendo militanti islamici e ribelli separatisti nella Repubblica di Cecenia, considerandoli collegati ad al-Qaeda. Robertson è d'accordo e dice che ora la Nato vede l'impegno militare del Cremlino in Cecenia con occhi nuovi. Mentre alla NTV del Gazprom-media sostiene che «nuovi legami più stretti con Mosca includerebbero un Consiglio Russia-Nato», aggiungendo che il piano Nato, in effetti, darà alla Russia il diritto del veto su una serie di questioni. Putin insiste che il suo paese non sarebbe interessato ad «appartenere alla Nato», ma sarebbe sempre disposto a migliorare le relazioni con l'Alleanza Occidentale.

v.g.

## Tv Usa: maschere anti-antrace in offerta speciale

Palinsesto patriottico per la festa del Ringraziamento dell'America in guerra. In tv è tornata la pubblicità delle maschere anti-antrace. Costano 20 dollari l'una, ma arrendono due se pagano solo 30 dollari. I postini in rivolta: non ci ferma la pioggia o il vento, l'antrace sì!

**ABC** «Le forze dell'Alleanza del Nord danno l'assalto a Kunduz, ma circola voce che i taliban potrebbero presto arrendersi».

**La Gran Bretagna** apre una missione diplomatica in Afghanistan».

**CNN** «La Casa Bianca pubblica un rapporto sulle atrocità commesse dai taliban».

**«Il Pakistan** chiude l'ambasciata afgana di Islamabad».

**NBC** «Le truppe Usa passano il Thanksgiving in volo. Continuano i lanci di aiuti

umanitari».

**FOX** «Aperta ufficialmente la stagione degli acquisti di fine anno. Commercianti con il fiato sospeso». «Una statua della Libertà gigante apre la 75ma parata di Macy's a New York».

**New York Times** «Gli Stati Uniti bombardano le caverne nella caccia a bin Laden». «Cinque bambini palestinesi uccisi da un'esplosione a Gaza».

**Washington Post** «I taliban rifiutano la resa a Kunduz. Le forze speciali attaccano i depositi di carburante». «Il Pakistan libera gli scienziati nucleari». «I media arabi screditano bin Laden».

**Wall Street Journal** «Oggi l'economia americana potrebbe essere ufficialmente dichiarata in recessione». «Luxottica compra il marchio storico Brooks Brothers per 225 milioni di dollari».

**Los Angeles Times** «La polizia spagnola sostiene che Mohamed Atta incontrò membri di al Qaeda in Spagna. Trovata in un covo la mappa di un aeroporto della California».

**Usa Today** «L'Alleanza prende il controllo del Nord dell'Afghanistan».

r.re.